

Legno e sole: un nuovo modo di costruire

Calde, economiche, antisismiche, le abitazioni in legno con pannelli solari forniscono una soluzione ideale alla crisi energetica.

Casa e riscaldamento, ecco due argomenti che oggi si ripropongono con sempre maggiore frequenza e in modo sempre più critico. Un tentativo di risposta a questi due angosciosi problemi è da considerarsi la proposta di un gruppo di architetti italiani, guidato da Giuseppe Ferri, che si è affermato nella gara « Sole e habitat », indetta dal Ministero dell'Industria e Commercio italiano e dall'Istituto Nazionale di Architettura. Il gruppo, cui ha prestato la sua preziosa collaborazione l'ingegnere francese Pierre Marie Desclos, con una lunga esperienza maturata al Consiglio delle Industrie Forestali della British Columbia, ha fatto uso delle tecniche canadesi più avanzate per le costruzioni

in legno.

Le costruzioni in legno, che in Italia sono poco diffuse, offrono notevoli vantaggi: il legno è leggero, resistente e, grazie anche alle ultime tecniche sperimentate, anche molto flessibile. La leggerezza, la resistenza e la flessibilità fanno dunque della casa in legno una costruzione antisismica per eccellenza, tanto che vi si è fatto ricorso in molte zone soggette a terremoti, come il Friuli, per esempio, dove ne sono state costruite diverse dal Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi.

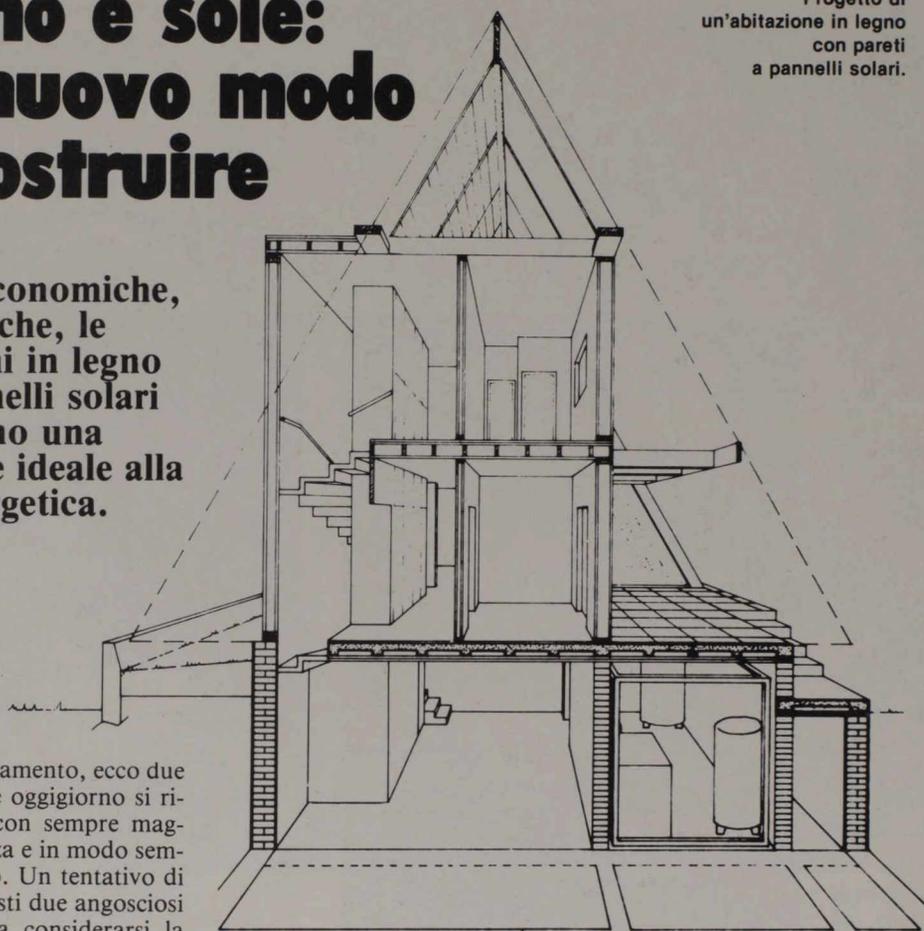
Sebbene la materia prima sia abbastanza costosa, il risultato finale, dato l'enorme risparmio che si può fare sulla mano d'opera — i tempi di costruzione sono infatti molto veloci — è oggi oltremodo conveniente.

« Negli ultimi 300 anni — dice l'architetto Ferri — negli Stati Uniti e in Canada si è fatto largo uso di case in legno ed è qui che è stata inventata e perfezionata la tecnica dei prefabbricati.

In un'era di crisi energetica, il prefabbricato in legno offre un ulteriore vantaggio: il legno è infatti un buon isolante e trattiene a lungo il calore. Abbiamo quindi avuto l'idea di sfruttare, con i nuovi modelli, l'energia solare, costruendo il tetto in modo da poterci montare pannelli solari, che non siano un corpo estraneo, aggiunto in un secondo tempo, ma formino tutt'uno con l'edificio. Nel nostro caso, hanno inoltre il vantaggio di avere misure standard per cui si possono tranquillamente sfilare dalle loro cornici-supporto e sostituire con la più grande facilità. Questo rende la manutenzione e ogni necessaria riparazione facile ed economica ».

L'intera casa può essere montata in pochi giorni, servendosi solo di quattro esperti operai. Se si considera il costo che ha oggi la mano d'opera, una costruzione in legno prefabbricata finisce col risultare veramente conveniente. *

Progetto di un'abitazione in legno con pareti a pannelli solari.



Si chiama Telidon. Ma non è un prodotto farmaceutico, come certe assonanze del nome con analgesici o antiallergici potrebbero far pensare. È invece un servitore fedele che ha rotto con la tradizione dei Battista e dei Jeeves. Nomi superati. Telidon è più moderno e soprattutto più tecnico, il che non guasta vista la natura del suo servizio.

Ecco i dati che lo riguardano: paternità, prof. M. Herb Bown, Direttore del Laboratorio di Ricerche sulle Comunicazioni; località e data di nascita, Ottawa, Agosto 1978.

Il nostro «famiglio» può trovare facile collocazione nella casa. Si accontenta di un angolo, dove si tiene pronto a servire il suo padrone. Come? Questo è il punto. Dobbiamo innanzitutto rispondere che lo serve meglio di altri robot televisivi (che tale si può definire anche il Telidon) progettati prima di lui. Meglio dei vari Ceefax e Oracle (già attivi in Inghilterra) e di Antiope (realizzato in Francia).

Tutti questi magici apparecchi appartengono alla famiglia dei Teletext. Alla famiglia cioè di quei modernissimi congegni che, inseriti in un normale televisore, sono in grado di fornire a 17, 23 o 27 pollici, tutte le informazioni, espresse in forma alfabetica o grafica, di cui in casa si può avere necessità.

Come arrivano questi dati nelle abitazioni? È semplice. Viaggiando sulle stesse onde che portano le immagini (senza impegnare altre frequenze) oppure — se si vuole — su cavi telefonici o cavi coassiali. Basta premere un pulsante di un particolare telecomando e il congegno del teletext seleziona — tra le varie immagini fornite dal televisore — quella che porta le informazioni richieste.

Di queste informazioni possono essere riempite fino ad oltre 8000 pagine, cioè quadri dello schermo televisivo. Chi li predispone è una cosiddetta banca dei dati, creata dalla società stessa che gestisce il teletext. Come si vede il sistema è molto semplice e pratico. I vantaggi? Sono legati alla grande varietà di dati che si possono ottenere a casa propria, stando comodamente seduti in poltrona. Si preme il pulsante e si può leggere l'indice delle 8000 pagine

